

## *L'Abuna Messias" Guglielmo Massaia - 1989*

Il Comune di Piovà Massaia ha promosso un annullo filatelico nel 1989 in occasione del centenario della morte del card. Guglielmo Massaia, di cui è in corso la causa di beatificazione.

Nasce l'8 giugno del 1809, settimo di una famiglia di otto figli, in un piccolo paese astigiano: Piovà (oggi Piovà Massaia) un paese che, con Castelnuovo d'Asti e Mondonio, forma quell'angolo di territorio denominato "la Fabbrica dei Santi" (don Bosco, l'Allamano, Domenico Savio, il Cafasso). Il 6 settembre 1826 a Torino, nella parrocchia della Madonna di Campagna, veste il saio cappuccino con il nome di Guglielmo e nel 1832 riceve in Vercelli, il Sacerdozio. Nel 1839 insegna teologia e filosofia a Testona di Moncalieri; vive il suo sacerdozio nel Convento del Monte dei Cappuccini di Torino. Ma il sogno del frate è portare la parola del Vangelo in Africa, come Missionario tra la gente più misera dell'Etiopia. Il suo sogno si avvera e nel 1846 raggiunge finalmente la zona sempre agognata. e nel medesimo anno, il 24 maggio, è consacrato Vescovo.

Nel 1847, il Ras UBIE' lo esilia, ma il Missionario non si arrende e, travestito da mercante, ritorna, dopo un estenuante viaggio, nel Galla. Cura molte malattie ma soprattutto debella il vaiolo, vera pestilenza della zona, tanto da essere prima nominato "padre del fantala' (signore del Vaiolo)" ed in seguito "ABUNA MESSIAS" (Padre al superlativo). Fonda molte missioni, ma le Autorità militari non vedono di buon occhio il suo operato e nel 1863 è catturato dall'Imperatore Teodoro e liberato dopo tre mesi. Anche sotto il regno di Menelik, è incatenato e portato dinanzi all'Imperatore: il Massaia spiega con molta umiltà quale sia il suo apporto tra quelle popolazioni: Menelik si convince, lo libera e lo nomina suo Consigliere personale. Nel 1868, l'11 ottobre, fonda la missione di Finfinni che diventerà la futura capitale etiopica Addis Abeba. Ma nel 1879 l'Imperatore Joannes lo esilia definitivamente dall'Etiopia.

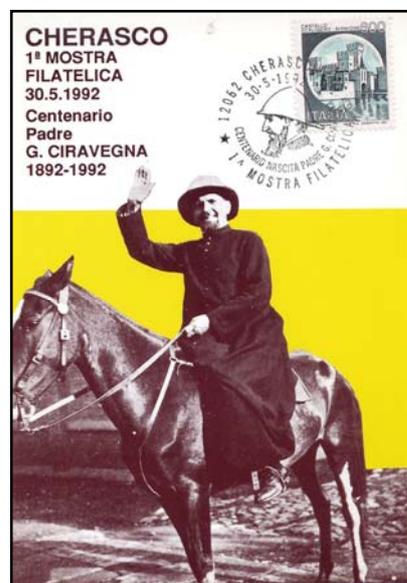
Don Bosco nel 1864 lo aveva invitato a Valdocco dove l'aveva ascoltato l'adolescente Giuseppe Allamano che si entusiasma e maturò la sua vocazione missionaria. Sarà poi un suo missionario della Consolata che nel 1913 diventerà, in Etiopia, Prefetto tra i Galla, come il Massaja .

Le Poste Italiane hanno emesso, nel 1952, un francobollo da £. 25, con l'immagine del card. Massaia, in occasione del centenario di presenza delle Missioni in Etiopia.

## *Centenario morte Padre Ciravegna - 1992*

In occasione del centenario della nascita di Padre G. Ciravegna (Cherasco 1892 - 1952), la sua città natale l'ha voluto ricordare con una mostra filatelica, una cartolina commemorativa e un annullo postale figurato.

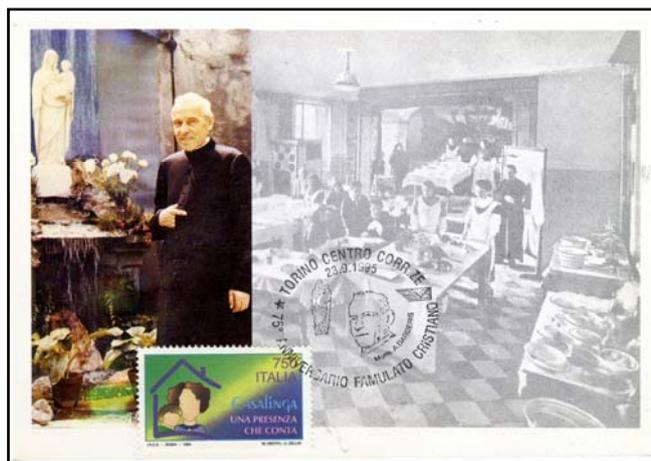
Padre Ciravegna fu un missionario, esploratore, scrittore e geografo nella prima metà del secolo. Insignito della Croce di Guerra al valor militare, cavaliere della Corona d'Italia e "Red Cross - Member of the British Empire".



### ***Mons. Barberis e il Famulato Cristiano - 1995***

Adolfo Barberis (Torino 1884 – 1967) è nato in Borgo Vanchiglia a Torino, un ambiente all'epoca degradato e malfamato... o, come disse lui: “terreno di coltura ideale per artisti, delinquenti o santi”. Infatti non fu solo sacerdote (nel 1907) ma anche architetto, pittore, musicista, prestigiatore e grande esperto della Sindone.

Sognava di diventare missionario ma il card. Richelmy lo volle al suo fianco. Suo obiettivo era la promozione umana e cristiana della donna, specialmente quella della “serva” all'epoca molto diffusa e umiliata. Nel 1953 finalmente ottiene l'autorizzazione per l'erezione canonica del Famulato Cristiano, finalizzato alla moralizzazione del lavoro domestico.



Nel 1953 finalmente ottiene l'autorizzazione per l'erezione canonica del Famulato Cristiano, finalizzato alla moralizzazione del lavoro domestico.

In occasione dell'inizio della Causa di Beatificazione, è stata organizzata una Mostra, il 23 settembre 1995, nei locali dell'Opera per far conoscere meglio questo grande e santo personaggio. È stata utilizzata una cartolina che riporta la sua immagine e la prima aula della scuola per domestiche, nonché un annullo postale figurato.

### ***Padre Mariano da Torino - 2006***

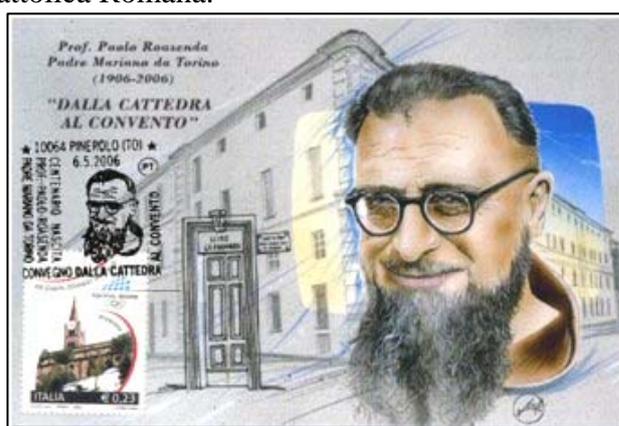
Mariano è il nome che il prof. Paolo Roasenda scelse quando divenne frate cappuccino a 34 anni. Cambiò il nome di battesimo, secondo l'uso dei frati, per “onorare Colei a cui tanto devo” scrisse poi. Nacque a Torino, il 22 maggio del 1906 (il padre era primo cancelliere presso la Corte d'Assise d'Appello di Torino).

Appena ventunenne si laureò in lettere e filosofia presso l'Università di Torino e l'anno successivo ottenne la cattedra superando brillantemente il concorso e diventando il più giovane professore d'Italia. Insegnò latino e greco nei licei statali di Tolmino, Alatri, Roma e, più a lungo, a Pinerolo dal 1929 al 1934; divenne presidente dell'Azione Cattolica Romana.

Lasciò scuola, famiglia, fidanzata e nel 1940, entrò nel Convento dei Cappuccini di Fiuggi e, dopo essersi laureato in teologia, divenne sacerdote nel 1945. svolse il suo apostolato fra i carcerati del “Regina Coeli”, e tra gli malati di vari ospedali

Fu uno dei volti più conosciuti e amati della televisione italiana negli anni 1955-1972. Gli furono assegnati numerosi premi giornalistici da molti Paesi europei e la sua trasmissione fu considerata la migliore trasmissione religiosa di tutto il mondo. È in corso la fase decisiva per la beatificazione presso la Congregazione per le Cause dei Santi.

L'Associazione ex-allievi del “Liceo Ginnasio G.F. Porporato” di Pinerolo” dove è stato professore, in occasione del centenario della nascita, ha organizzato un Convegno di Studi e un annullo figurato del 6 maggio, delle Poste di Pinerolo su una bellissima cartolina che riproduce padre Mariano con lo sfondo del Liceo G.F. Porporato.



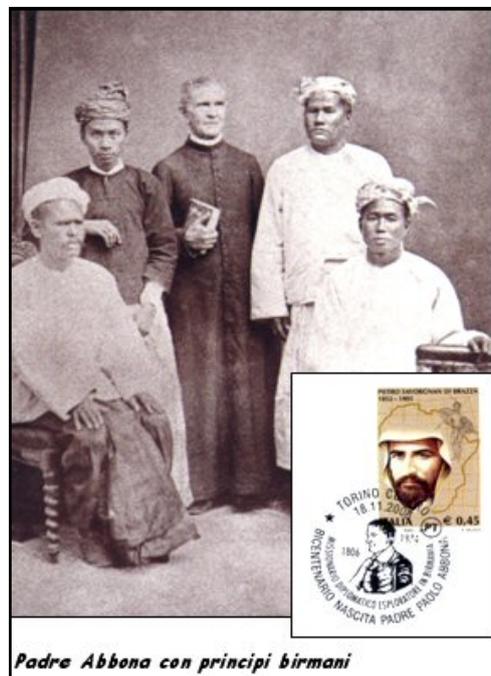
### ***Padre Paolo Abbona: dal Piemonte alla Birmania - 2006***

Nato a Monchiero (Cuneo) (1806-1874), entrò nella Compagnia degli Oblati di Maria Vergine a Pinerolo e nel 1839 partì per la Birmania dove operò fino al 1873. Fu consigliere del sovrano, mediando tra inglesi e birmani in delicate missioni diplomatiche.

Ricevette da Re Vittorio Emanuele II la nomina a Cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, quella di Ufficiale e l'Ordine della Corona d'Italia. Come plenipotenziario dell'Imperatore di Birmania e del Re d'Italia, su mandato di Cavour, preparò il trattato di amicizia fra i due Paesi.

Introdusse nel Paese asiatico la coltivazione dell'uva con viti piemontesi e fece costruire scuole, chiese, fabbriche ed ospedali in tutto il Paese. Come esploratore e geografo aprì le comunicazioni con la Cina e il Tibet (la strada di Bammò).

L'Associazione "Immagine per il Piemonte" ha organizzato un convegno internazionale presso l'Archivio di Stato di Torino e promosso un annullo postale, per commemorare il bicentenario della nascita di Padre Paolo Abbona, sacerdote, diplomatico, esploratore... una bella figura di missionario cattolico che ha fatto onore al suo Piemonte nelle lontane terre d'Oriente.



***Padre Abbona con principi birmani***

### ***Padre Reginaldo Giuliani - 70° anniversario scomparsa - 2006***

Padre Giuliani nacque a Torino nel 1887; ordinato sacerdote nell'Ordine di San Domenico nel 1911 diventa cappellano militare del 55° Rgt. Fanteria bersaglieri della III Armata.

Fu insignito di diverse decorazioni.

Il 21 gennaio del 1936, nella battaglia di Tembien, in Etiopia, mentre, già ferito, assisteva spiritualmente i feriti e i moribondi, viene trucidato dagli abissini con un colpo di scimitarra.

I suoi ricordi riposano nella chiesa di San Domenico di Torino. Tra le numerose onorificenze è stato anche insignito della medaglia d'oro al valor militare.

L'A.P.A.C. (Ass. Piem. Amatori Cartoline), in occasione del 70° anniversario della scomparsa di Padre Reginaldo Giuliani, ha promosso un annullo postale il 3 giugno 2006 e 3 cartoline commemorative.

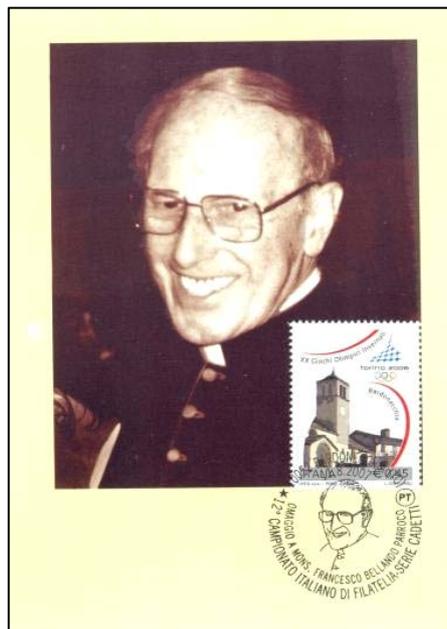


## 2007 – omaggio a mons. Francesco Bellando Parroco

Nato a Susa il 14.5.1913 Ordinato sacerdote a Roma il 25.03.1938. Ha conseguito la laurea in diritto canonico presso la Pontificia università Gregoriana, come alunno della Pontificia Accademia ecclesiastica formandosi al servizio diplomatico.

Di Bellando, diventato parroco di Bardonecchia (Torino) nel 1946, i fedeli ricordano il suo contributo per la salvezza di 187 ebrei, quando ancora prestava servizio alla Segreteria di Stato vaticana, a fianco del sostituto Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI. A lui, si deve l'ampliamento delle due cappelle laterali dell'antica chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito di Bardonecchia.

Nominato monsignore da Paolo VI l'11.12.1964 viene insignito delle croci di Cavaliere della corona d'Italia, Cavaliere della repubblica, Cavaliere dell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro. Riposa nel cimitero di Bardonecchia dove, l'11 agosto 2007, in occasione della festa del patrono, è stata benedetta da parte del vescovo la lapide dedicata alla sua memoria, di cui il 7 ottobre ricorre il quindicesimo anniversario dalla morte. Il 12° campionato italiano di filatelia, serie cadetti, in programma a Bardonecchia, ha voluto ricordarlo con un annullo filatelico.

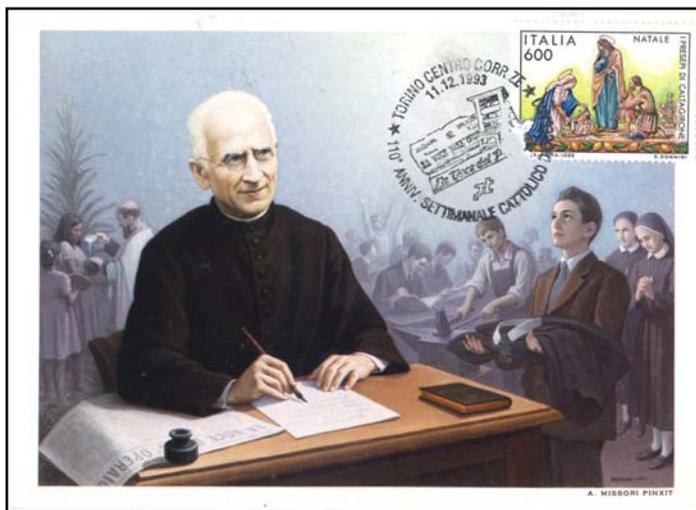


## 150° anniversario nascita don Eugenio Reffo - 1993 Stampa Cattolica Diocesana "La Voce del Popolo"

Don Eugenio Reffo (Torino 1843-1925) fu, con San Leonardo Murialdo, l'anima della nascente Congregazione dei Giuseppini. Fu amico di don Bosco, don Rua, canonico Allamano.

Molto vicino alle istanze dei lavoratori, di cui difese i loro diritti, fondò e diresse fino alla morte il settimanale cattolico "La Voce dell'operaio" (che divenne il più diffuso in tutta Italia).

La Voce dell'operaio nacque nel 1883, prendendo il seguito del "Bollettino delle Unioni Operaie Cattoliche" fondato dal Murialdo nel 1876. Nel 1933 cambia testata in "La Voce del Popolo", settimanale della Diocesi di Torino.



Nell'ambito dei festeggiamenti per la ricorrenza, il nostro Gruppo promosse una mostra filatelica nei locali del Santuario di Maria Ausiliatrice per ricordare la nascita e le varie tappe del settimanale cattolico torinese e un annullo filatelico, utilizzato l'11 dicembre 1993 sulla cartolina che riproduce un quadro del prof. Missori, dove don Reffo è effigiato nell'atto di scrivere un articolo.